

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 3 dicembre 2015, n. 426

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive". Comune di Monte Sant'Angelo (FG) - Proponente: LA MARCA Marianna. - Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5241.

L'anno 2015 addì 3 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia, il Dirigente Responsabile ad interim della medesima Sezione, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Servizio VIA e Vinca, ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELLA SEZIONE ECOLOGIA,
ING. GIUSEPPE TEDESCHI**

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 1595/2015;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambientale per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA”*

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano.

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia.

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. **AOO_089/15650 del 17/11/2015** della Sezione Ecologia, la proponente dell’intervento in oggetto trasmetteva l’istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza (fase di *screening*) allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. 304/2006. Tale documentazione ricomprendeva altresì il parere reso, ai sensi dell’art. 6 c.4 della L.r. 11/2001 e ss. mm e ii., dall’Ente Parco nazionale del Gargano con nota proprio prot. n. 5998 dell’08/11/2013, già acquisita al prot. AOO_089/26/11/2013 n. 11050. Si precisa, tuttavia, che tale parere era stato acquisito agli atti del Servizio Ecologia in mancanza della relativa istanza che consentisse il tempestivo avvio del procedimento di Valutazione di incidenza;
- con nota prot. **AOO_089/16196 del 30/11/2015**, la scrivente Sezione comunicava alla proponente che, da una preliminare visione della relativa documentazione tecnica, era emerso che la particella 67 del FM 94 oggetto d’intervento era interessata dalla presenza di corsi d’acqua (cfr: cartografia IGM 1:25.000), trovando pertanto applicazione gli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI dell’Autorità di Bacino della Puglia. Alla luce di quanto rilevato, la scrivente chiedeva alla stessa di regolarizzare l’istanza in oggetto dando evidenza dell’avvenuta trasmissione all’AdB della documentazione necessaria per l’espressione del relativo parere di conformità al PAI, propedeutico all’espletamento della presente procedura;
- con nota acquisita al prot. **AOO_089/16249 del 01/12/2015**, la proponente chiedeva lo stralcio

della particella 97 del FM 94 interessata dai vincoli del PAI;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”

Descrizione degli interventi

Secondo quanto riportato nella documentazione tecnica trasmessa, l’intervento consiste nel *“taglio di diradamento di una fustaia artificiale di conifere con rilascio di oltre il 50% delle piante presenti, distribuite sul terreno in modo funzionale all’affermazione e sviluppo delle latifoglie naturali di questi ambienti. Obiettivo del progetto è la rinaturalizzazione del bosco. Verranno abbattute piante alloctone di Pino nero e Douglasia. Nel corso del taglio saranno fatti salvi i pochissimi nuclei di vegetazione che costituiscono il sottobosco in tutti quei casi in cui ciò non rappresenta pregiudizio per il rischio di incendio”*.

Descrizione del sito di intervento

Atteso quanto dichiarato dalla proponente con la predetta nota acquisita al prot. n. 16249/2015, le aree di intervento, estese circa 25 ettari, sono circoscritte alle particelle individuate ai numeri 25p, 31p, 34, 35, 36 e 9 del foglio 95 del Comune di Monte Sant’Angelo (FG). Secondo quanto riportato nella documentazione tecnica trasmessa, il bosco oggetto di intervento è costituito da un rimboschimento di pino nero e douglasia avente circa 45 anni di età e in cui sono in atto processi di rinaturalizzazione con l’insediamento della rinnovazione naturale di latifoglie.

La superficie di intervento ricade nel SIC *“Bosco Quarto - Monte Spigno”*, cod. **IT9110030**, esteso 70 ettari, nonché nella più vasta ZPS *“Promontorio del Gargano”*, cod. **IT9110039**, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti rispettivamente dalla scheda BioItaly[1] e da quella trasmessa dal MATTM[2] alla Commissione Europea nell’ottobre del 2012:

[1] <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggf/frfoggia/fr030fg.htm>

[2] ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2012/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/IT9110039.pdf

SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno", cod. IT9110030

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Substrato costituito da calcari e dolomie del Giurassico superiore e del Cretaceo inferiore. Formazioni boschive in ottime condizioni vegetative costituite prevalentemente da faggio e da altre latifoglie termofile. In particolare nell'area sono presenti faggi di grandi dimensioni. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale e dell'endemita *Strongylognathus ceconii*. Il sito è caratterizzato dalla presenza di boschi di *Quercus Cerris* e *Quercus Frainetto*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Faggete degli Appennini di <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> (*)	20%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	10%
Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*)	15%

VULNERABILITA'

Aree boschive in buono stato vegetativo con prevalenza di faggete e boschi di latifoglie (*Doronico-Carpinetum*), cenosi a bassa fragilità, ma minacciate dal taglio abusivo, apertura di nuove strade, pascolo intenso, frequentazione crescente seppur localizzata in prossimità delle numerose aree attrezzate per picnic. Fra le cause di degrado vi è anche la cementificazione dei cutini.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039

QUALITA' ed IMPORTANZA

Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie, in particolare *Tetrax tetrax* e *Falco biarmicus*. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come

habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di *Picidae* (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale.

Si segnala la presenza dell'IBA 203 denominata "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

La medesima superficie di intervento è ricompresa nella **zona 1** del Parco nazionale del Gargano.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
 - UCP - Versanti
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi
 - UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
 - UCP - aree di rispetto dei boschi (100 m);
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" e nella ZPS "Promontorio del Gargano")

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *L'altopiano carsico*

CONSIDERATO che:

- l'Ente del Parco nazionale del Gargano con nota proprio prot. 5998 del 08/11/2013, agli atti di

questo Servizio con prott. n. AOO_089/11050 del 26/11/2013 e AOO_089/15650 del 17/11/2015, ai sensi dell'art. 6 c.4) della LR 11/2001 e ss.mm.ii., esprimeva **parere favorevole** alla realizzazione degli interventi selvicolturali previsti nel progetto di cui trattasi, "alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- per favorire la mescolanza è necessario preservare dal taglio tutte le altre specie arboree presenti;
 - assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
 - l'esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 "Tagli boschivi" e s.m.i.;
 - rilascio dell'edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario
 - l'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per l'effetto del passaggio di mezzi meccanici;
 - nel caso si debbano eseguire interventi sulle specie arbustive costituenti il sottobosco, le stesse devono essere potate in modo da contenerle e non eliminarle in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere un buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio, oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;
 - il materiale di risulta deve essere cippato."
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, la Provincia di Foggia e il Comune di Monte Sant'Angelo, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno", cod. IT9110030, e della ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1) sono fatte salve le prescrizioni impartite dal PN del Gargano nel relativo parere, proprio prot. 5998 del 08/11/2013;

2) gli interventi selvicolturali sono vietati dal 15 marzo al 15 luglio;

3) il diradamento deve essere di tipo basso e di intensità moderata. L'intensità del prelievo non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;

4) al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);

5) è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;

6) l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;

7) le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

8) i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse con-

dizioni climatiche. L'eventuale proroga, da richiedere all'Autorità di Gestione del Sito Rete Natura 2000 di riferimento, deve pervenire entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELLA SEZIONE ECOLOGIA**

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito della Misura 227 Azione 1 “Sup-

porto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e **a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di dichiarare che il presente provvedimento è **immediatamente esecutivo**;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - **non attiene agli interventi previsti nella particella 67/p del FM 94 del Comune di Monte Sant'Angelo assoggettati ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla L.r. 19/2002, per i quali resta inteso che l'espressione del relativo parere di Valutazione di Incidenza sarà reso solo a seguito della presentazione di una nuova istanza**;
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, al soggetto proponente - Sig.ra Marianna La Marca;
- all'Ente PN del Gargano, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), al Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia, al Comune di Monte Sant'Angelo ed alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 dicembre 2015, n. 1770

Avviso pubblico OF/2015, A.D. n.988 del 07/08/2015, BURP. n. 115/2015: APPROVAZIONE GRADUATORIE, IMPEGNO di SPESA.

**LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo.

Tutto il percorso di apprendimento è centrato sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

L'art. 1, comma 5 del Decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005 '*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*' chiarisce che i percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire curando l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese, secondo il profilo educativo, culturale e professionale.

Inoltre il decreto legislativo n.76 del 15/04/2005 '*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*', all'art.1, comma 1 esplicita, altresì, che la Repubblica promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali.

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, nel rispetto degli obiettivi di Lisbona, rispondono ai dettati delle disposizioni vigenti e contribuiscono al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, al fine di consentire il conseguimento di una qualifica professionale valida per l'ingresso nel mondo del lavoro con competenze adeguate, nell'ottica dell'occupabilità.